

PREMIAZIONI I prossimi 13 e 14 ottobre

#### Premio Bottari Lattes giorni clou con autori

Le giornate conclusive del "Premio Bottari Lattes Grinzane" vedranno protagonisti gli scrittori Ian McEwan, Gianfranco Calligarich, Laurent Mauvignier, Olivier Rolin e Juan Gabriel Vásquez. L'appuntamento è fissato per i prossimi venerdì 13 e sabato 14 ottobre.

Il 13 ottobre, nello specifico, è prevista la lectio magistralis e la premiazione di Ian McEwan, per la sezione "La Quercia". Condurrà Alessandro Mari, dalle ore 18, al Teatro Busca di Alba.

Il 14 ottobre, invece, sarà giorno dell'incontro con i finalisti Gianfranco Calligarich, Laurent Mauvignier, Olivier Rolin e Juan Gabriel Vásquez, per la sezione "Il Germoglio". Condurrà, in quel caso Leonetta Bentivoglio, dalle ore 10.30, al-la Fondazione Bottari Lattes di Monforte d'Alba.

Sempre sabato 14 ottobre, si svolgerà la cerimonia di premiazione del vincitore della sezione "Il Germoglio", sotto la conduzione di Alessandro Mari, dalle ore 16.30. al Castello di Grinzane Cavour.

#### I FINALISTI DEL PREMIO BIELLA/4 Works, romanzo anche autobiografico di Trevisan

# Il lavoro rende scrittori, storia di Vitaliano

#### La religione del fare del Nordest viene scandagliata dall'autore a 360 gradi

na vita in 650 pagine. E che vita, quella di Vitaliano Trevisan, da Sandrigo, pro-fonda provincia veneta. In "Works", autobiografia che segue altri libri pubblicati negli ultimi anni, l'autore condensa la sua storia lavorativa, "una lunga successione di false partenze, di strade imboccate senza sa-pere bene perché, e tutte presto o tardi lasciate". Più che una vera e propria car-riera, una linea spezzata formata da segmenti tenuti in-sieme da un titolo di studio che non avrebbe mai voluto conseguire, quello di geo-

Un filo lega i periodi caratterizzati da tante tipologie diverse di impiego: il de-siderio di scrivere, perché leggere e scrivere è sempre stato ciò che più gli piaceva. Così si trova alle prese con questo libro che occupa quattro anni impegnativi: "E' uno di quei libri che inghiottono il megalomane che si è proposto di scriverli, e rischia di ucci-



si trova quanto di assurdo, di negativo, di precario ci sia nel mondo del lavoro, in primis il sommerso, il nero, la mancanza di contributi, le responsabilità che non coincidono mai con la paga miserrima. Per non sen-

tirsi del tutto un fallito, l'autore pensa che quegli anni non sono buttati via, ma sono la base su cui sedimentare un futuro da raccontare. Come sta appunto facendo, tra il serio e il faceto, senza omettere vizi e sregolatezze o leggi

infrante deliberatamente che, per evitare di essere incriminato, alla fine del testo vengono definiti "invenzio-

Da un lavoro all'altro, anche perché il protagonista

non riesce proprio a concepire il tempo indeterminato, e sente un brivido lungo la schiena al pensiero di trent'anni nello stesso posto e alla fine targa e orologio - l'unica speranza rimane quella di diventare scrittore. Ma per lui il lavoro d'ufficio non si concilia con la scrittura, molto meglio il lavoro manuale che non impegna la mente durante il giorno, lo fa star meglio di testa e di corpo, e consente di mettere da parte qualcosa

Tralasciamo di addentrarci nei particolari di lavori sempre molto diversi ma perfettamente ricordati e descritti: il lettore ha di che sorridere o disperarsi per le disavventure sia occupazionali che private. Mai una cosa che vada per il verso giusto, anche la scelta della compagna di vita diventa un tormento senza fine. Per fortuna entra in scena il suo primo personal computer sul quale scrive "tre racconti, uno in fila all'altro, tutti già chiusi, cioè compiuti, cioè non sottoponibili a qualsivoglia editing. Anche questo è già molto chiaro nella no-stra testa: o la nostra scrittura è cosa solo ed esclusivamente nostra, oppure è altro. Se è altro, non vale la pena". Chiarissimo.

Nonostante licenziamenti, ronostante incenziament, fallimenti, mobilità, stagio-nalità, emigrazione, sembra che il lavoro gli corra ap-presso, con offerte che a volte non può rifiutare. Non gli appartiene il concetto di 'rea-lizzazione di sé attraverso il lavoro'. "E poi, una volta realizzato che dovrei fare, appendermi a una parete, mettermi in esposizione su uno scaffale o peggio af-fittarmi un tanto all'ora per accomodarmi un qualche stu-pido salotto in compagnia di altri realizzati ed esporre le mie stupide opinioni su qual-

Nonostante tutto la religione del lavoro del Nordest viene scandagliata da Trevisan: la critica che ne sortisce è lo specchio di un Paese sofferente quanto insofferente delle regole del vivere civile.

• Mariella Debernardi

siasi cosa?"

LA SERATA BIELLA A TORINO Tutti d'accordo, da Ravanelli a Robiglio passando per Piana: «L'intelligente contaminazione con la letteratura aiuta il Paese»

## «Il Premio Biella fondamentale per la cultura d'impresa»

TORINO Una intelligente con taminazione tra cultura ed economia, così come tra let-teratura e industria, non può che fare del bene allo sviluppo del Paese. Ed è con questo spirito che Confindustria Piemonte è diventata nuovo par-tner del Premio Biella Letteratura e Industria, da sedici anni unico riconoscimento in Italia dedicato a romanzi e saggi capaci di mettere insieme i due mondi, utilizzando la narrazione o l'approfondimento - anche giorna-listico - per raccontare le vicende economiche e sociali del Belpaese.

Il Premio Confindustria Piemonte sarà annunciato lunedì 30 ottobre e sarà assegnato (2mila euro il valore) a una delle opere finaliste dell'edizione 2017 del Premio Biella Letteratura e Industria che alterna annualmente saggistica e narrativa. Quest'anno i fi-nalisti sono gli scrittori Romolo Bugaro con "Effetto Domino" (Einaudi), Marco Buticchi con "Casa di mare. Una storia italiana" (Longanesi). Piercarlo Ceccarelli con "I Martini. Una famiglia, un'azienda: leadership fra istinto e ragione" (Libreria Utopia Editrice), Vitaliano Trevisan con "Works" (Ei-naudi) e Gian Mario Villalta



dadori). La premiazione avverrà sabato 18 novembre a Biella: contestualmente verrà conferito anche il Premio

LA TAVOLA ROTONDA
Gli autori finalisti con Antonioli

meglio di altre di «stimolare e promuovere la riflessione negli ambiti dell'internazionalizzazione e dell'innovazione

Se n'è parlato anche l'altra sera al Centro congressi dell'Unione industriale di Torino durante una tavolta rotonda, moderata dal giornalista Francesco Antonioli, con i fi-

nalisti. Nei saluti Fabio Ravanelli, presidente di Confindustria Piemonte, ha spiegato che «da anni siamo impegnati nel valorizzare la cultura e soprattutto la cultura d'im-

#### Il cancro e la cura si fan temi del concorso letterario "Gim" della Fondazione Tempia

"Gim, Paladino di un sogno. Narrare la malattia oncologica e le pratiche di cura": questo il titolo della sesta edizione, la 2017-2018, di un concorso fotografico-let-terario nato per promuovere la narrazione della malattia oncologica come esperienza di vita e testimoniare l'esistenza di un mondo costruito sull'attività di cura e del prendersi cura nella quotidianità delle persone ammalate di tumore. Gli elaborati di questo concorso saranno raccolti in un fondo che costituirà un materiale didattico prezioso, impiegabile in percorsi formativi di medicina narrativa, L'iniziativa, della Fondazione Edo ed Elvo Tempia Onlus di Biella (Gim è il nome di battaglia del partigiano biellese Elvo Tempia), ha ottenuto il patrocinio della Regione Piemonte, della Città di Biella, dell'Omceo di Biella e della locale Ipasvi. Il tema del con-corso è: "Il cancro come se fosse: un campo da gioco, un messaggero, una (ri)scoperta". Possono partecipare pazienti ed ex pazienti oncologici, loro familiari e caregiver e operatori sanitari e sociali impegnati nelle pratiche di cura in ambito oncologico. Ogni partecipante può concorrere in una o più delle sezioni di narrativa, poesia e fotografia (www.ondaos-servatorio.it). Gli elaborati dovranno essere identificati con un titolo e pervenire in formato digitale, unitamente alla domanda di partecipazione, entro e non oltre il 30 novembre concorsoletterario@fondazionetem pia.org. Non è previsto il versamento di una quota di partecipazione. Info: 015-351830.

### "Le rotaie" ai "Confini"

Continuano gli eventi nell'ambito della rassegna arti-stica "Confini migranti", che comprende cineforum, incontri, spettacolo teatrale per fa-miglie, fino al laboratorio tea-

Il prossimo evento è fissato per venerdì, 29 settembre, alle ore 21: si tratta della pre-sentazione del libro "Le rotaie della rivolta", per la quale interverrà l'autore, Aldo Sormani. L'ingresso è libero per i possessori del biglietto della mostra, che costa per l'intero 5 euro, per il ridotto 4 euro.

presa, perché consapevoli del ruolo che la cultura ha nella crescita di un uomo e quindi di un imprenditore. I 5 libri, che ho letto con molta attenzione e particolare piacere, raccontano di un affascinante mondo imprenditoriale fatto di uomini di impresa, lavoratori e studenti ricchi di risorse e iniziativa e danno una nuova chiave di lettura e interpretazione dell'attuale mondo industriale in continua evoluzione». La partnership - ha aggiunto Paolo Pia-na, presidente del Premio Biella - «ci permette di al-largare i "confini" e di rin-novarci, raggiungendo, auspico, un ruolo sempre maggiore nel mondo della cultura, consentendo uno scambio posi-tivo e vivace tra il Premio, gli autori, gli editori e i lettori». Stretta anche una relazione tra il Premio e L'Imprendi-tore, rivista di Piccola Industria di Confindustria: «Siamo convinti - spiega il presidente dei Piccoli piemontesi e can-didato al nazionale, nonchè direttore della rivista. Carlo Robiglio - che diffondere una maggiore consapevolezza delle origini delle imprese e della vocazione imprenditoriale del nostro Paese sia fondamentale per promuovere i valori dell'industria e del lavoro»